Anno XLII - N. 180
Martedì 2 Settembre 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L.0.60 4.a L. 0.80 cronacaL. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L.0.75 - Cronaca L.3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

CRONACA PROVINCIALE

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Consegna di medaglie al valore.

(e. b.) Prossimamente, ed in giornata ancora da fissarsi, verranno qui consegnate — in forma solenne — quattro medaglie d'argento al valor militare, a tre soldati della frazione di Valeriano ed alla madre di un valoroso caduto della stessa frazione.

Nella frazione di Valeriano un forte gruppo di ex combattenti — sta lavorando attivamente — assistito dal compaesano tenente Mecchia — mutilato di guerra — affinchè la cerimonia della consegna riesca degna dei valorosi decorati.

Dal medesimo Comitato si stanno pure raccogliendo fondi per sacrare nel marmo il ricordo dei gloriosi caduti = e non sono pochi — della frazione stessa. L'inaugurazione del monumento ricordo ai caduti, che dovrà sorgere in Valeriano — avverrà il giorno stesso della premiazione — la quale per questo motivo verrà protratta per qualche tempo. E' certo però che i bravi operai Valerianesi uniti e concordi in questa sacra doverosa opera di omaggio ai gloriosi caduti — assistiti dall'aiuto di tutti i paesani e dell'Autorità Municipale, potranno in breve far sorgere quel ricordo che dovrà eternare i nomi di coloro che per la difesa della Patria immolarono la giovane loro vita.

Noi, mentre con tutta l'anima nostra, plaudiamo alla bella iniziativa degli ex militari di Valeriano, promettiamo e daremo loro tutto il possibile appoggio materiale e morale.

Vorremmo anzi che in ogni borgata sorgesse, sia pure modesto, un ricordo ai valorosi soldati caduti e che, quale sacro altare della Patria, ricordasse alle giovani e alle venienti generazioni il sacrificio compiuto dalla nostra balda gioventù.

S. DANIELE

Consiglio Comunale

31. — Ieri sera il Consiglio Comunale tenne una laboriosa seduta durata circa 3 ore, presenti 14 membri.

Vennero discussi i seguenti argomenti:

In seduta pubblica: Bilancio preventivo 1919 della Congregazione di Carità; delibera di solidarietà con il Consiglio comunale di Udine circa la situazione economica della nostra regione; votato un concorso di lire 100 a favore dei danneggiati del comune di Andreis; accettata la domanda di alcuni dipendenti del comune relativo al trattamento economico dei chiamati alle armi durante l'anno 1918; approvata una indennità di missione agli impiegati; assunto pei due mesi di settembre e l ottobre una guardià campestre interinale; votato un contributo di lire 150 a favore della locale Sezione dei Combattenti; ed infine ratificate varie delibere prese dalla Giunta.

In seduta segreta: Venne largamente e vivacemente discusso circa il concorso e conseguente nomina dei titolari delle due mansionerie vacanti Rainis-Peressini, e quella della Madonna di Strada, e deliberato di annullare il concorso stesso per l'esiguo numero di aspiranti (uno per ogni mansioneria) dipendente dalla poca pubblicità data al concorso; ed accettata una domanda dell'impiegato Bino Guido per la sua assunzione in pianta stabile.

Beneficenza. — Alla Presidenza del Giardino d'Infanzia pervennero le seguenti offerte: Annita Gonano lire 50; da Pordenone, un gruppo di amici del nostro concittadino Osvaldo Floreani per onorare la memoria della di lui sorella Maria Floreani ved. Vuano decessa in questi giorni lire 200.

L'amministrazione della nobile istituzione che accoglie ed educa i figli dei nostri combattenti; vivamente ringrazia ed addita l'esempio.

Il giro del Friuli. — Nella corsa "Giro del Friuli» oggi disputatasi tagliò 1.o il traguardo a S. Daniele il corridore portante il N.o 12 il sig. Luigi Maniago, vincendo così la bellissima medaglia d'oro offerta dall'Associazione Sportiva Sandanielese.

Festeggiamenti. — Fervono i preparativi per le grandi feste di beneficenza indette dalla Pro-combattenti per il 20-21 settembre.

Il programma contiene una gara di *Tiro in trincea* con ricchi premi; corsa ciclistica sul percorso S. Daniele-Stazione per la Carnia e ritorno; una ricca lotteria di beneficenza con oltre sei mila lire di premi; concerti, luminarie, ballo ecc. Auguri.

Annegamento. — Il soldato Angelo Tomagnini della classe 1894, recatosi a fare un bagno nel Tagliamento, all'altezza di Pinzano, colto da un improvviso malore, fu travolto dalle acque, e annegò. Venne estratto dopo qualche tempo dai commilitoni, che lo cercavano.

OSOPPO

Funebri. — Ieri in forma solenne seguirono i funerali del giovane Luigi Forgiarini, sergente degli Alpini, mancato improvvisamente il 28. Seguiva la bara lacrimata il commissario prefettizio signor Antonio Valerio, autorità, associazioni e un interminabile stuolo di gente. Prima che la bara scendesse nel sepolcro dissero nobili parole di saluto il commissario prefettizio, i signori Gregorio Rossi, Francesco Toniutti' Giovanni Pagavino, e l'ing. Pietro del Fabbro per la società operaia.

Alla famiglia rinnoviamo condoglianze.

POZZUOLO

Festa religiosa

Merita un cenno la bella festa della Madonna della Cintura che ieri abbiamo solennizzata nel nostro caro paese; essa riuscì appunto più solenne per la presenza di tanti nostri buoni giovani, ritornati dalla guerra e per l'aspetto nuovo e bello della Chiesa Parrocchiale — veramente trasformata per la cura e lo zelo dell'ottimo nostro Parroco. Fin dal mattino fu un devoto accorrere di fedeli alla Chiesa per accostarsi ai SS. Sacramenti: riuscì in vero grandiosa la Messa solenne dalle ore dieci — eseguita con mirabile maestria della ormai nota «Schola cantorum» del paese con accompagnamento d'Organo e di parecchi strumenti della locale Banda. Per tutto questo vada sincero il nostro plauso all'infanticabile per quanto modesto Don Egidio ed a tutti i bravi e fieri nostri cantori!

Nel pomeriggio — dopo una devotissima e solenne processione accompagnata da lieti canti e dalla Banda — abbiamo potuto intervenire con piacere ad un bel concerto, tenuto dinanzi al Palazzo Municipale dall'agregio maestro Sig.r Luigi Garzoni, che con tanto affetto e con tanto intelligente entusiasmo si dedica per far rifiorire quest'antica ed apprezzata nostra Banda.

Infine a questo fervore religioso e rinnovamento spirituale, ci è grato poter annunciare come da persone attive ed intelligenti alacremente si lavora anche per il risorgimento materiale del paese con la fondazione di nna grande cooperativa locale — il cui avvento è ormai sicuro ed è salutato dal plauso generale. — Accanto a queste opere benefiche poi s'aggiungerà — e speriamo ben presto — anche l'apertura del bell'Asilo Infantile, che con le sue aule silenziose e vuote sembra invitare i nostri cari fanciulletti alle loro ricreazioni vispe e gaie di pochi anni addietro...

E per i nostri prodi e valorosi giovani, che insieme agli altri fratelli d'Italia si sono sacrificati ed hanno anche dato il sangue per la Patria, non si vorrà ora provvedere con una sana organizzazione del Lavoro, con una intelligente educazione sociale-politica e per intanto con la costituzione di Sezioni di Combattenti o di Mutilati, come s'è fatto in tanti altri nostri paesi del Friuli..

Si cammini dunque sempre innanzi nella via del bene e del vero progresso morale e materiale. Così in breve i nostri paesi risorgeranno a vita nuova e saranno — come sempre lo furono — di gloria e d'onore per la Patria nostra.

CIVIDALE

Per il 20 e 21 settembre

I lavori di preparazione per i grandiosi festeggiamenti del 20 e 21 settembre promossi dalla Società Operaia procedono bene.

Dopo la ultima riunione tenuta dal Comitato è ormai assicurata l'ottima riescita della festa. Interverranno bande, e si assicurano treni speciali e facilitazione ferroviaria. Attraente pure sarà la festa sportiva e lo sfilamento di diverse squadre.

Il Comando del Genio gentilmente ha messo a dispozione il materiale per gli impianti; la Società Elettrica Friulana ha disposto per und speciale illnminazione.

Procedono pure bene i preparativi della pesca intanto giornalmente pervengono doni.

Fra giorni verrà diramato il cartellone con il programma generale delle feste, e vi sarà pure compresa l'inaugurazione della bandiera dell'Unione Agenti. Ecco il terzo elenco delle offerte pervenute

Bisattini cav. Giovanni Udine una cucina economica —

Banca cooperativa di Cividale cartella consolidato 5 per cento di nominali L. 100 e L. 50 — Andrighetto Ettore segretario capo due secchi un coppo in rame — Società Orefici Ascanio Pilosio due orologi da muro, Munero Giuseppe 1000 cartoline 3 penne stilografiche Podrecca Giuseppe fu Antonio un paio di scarpe alpine, Giuseppe Valentinis e comp. Udine 6 collier giaconet 1 camicietta 1 parasole 2 canne da passeggio Pozzi Vittorio 6 scattole caffeol Rubini dott. comm. Domenico artistica statuetta, A Bertelli e com. Milano carta buste cartoline e opuscoli, Bacchetti Luigi orologio d'argento e L. 50 Società operaia di Cividale servizio completo da cucina in rame consistente in 2 secchi e 1 coppo d'acqua 1 pentola 3 padelle 1 caldaia 1 catino un pentolino. Laboratorio farmaceutico Torino 75 specchietti 7 portamonete 100 notes Ambrosio Giovanni L. 5, Borgialli prof. Mario L. 10, Ferrazzi Giovanni e moglie L. 20, Serafini Silvio L.5, Società Operaia di S. Vito al Tagliamento L. 50, Bacchetti Luigi L. 50, Sclausero Giuseppe L. 10, Societa Cementi del Friuli L. 100, Lavarone Eugenio L.5, Società ginnastica Cividalese L. 150.

PORDENONE

Magazziniere denunciato

Di questi giorni è stato denunciato all'autorità giudiziaria, il magazziniere del deposito del commissariato signor Antonio Calderano per appropriazione indebita. Stando alla denuncia egli avrebbe sottratto un quintale di zucchero e poi venduto a privati.

MEDUNO

Furto sacrilego

Stamane il santese entrando nella chiesa parrocchiale s'accorse che ignoti durante la notte ve l'avevano visitata. La cassetta delle elemosine per Sant'Antonio era stata completamente vuotata.

DIGNANO

Non si può farsi giustizia da sè

— Durante la scorsa notte, alcuni giovani per vecchi rancori, iniziarono una fitta sassaiola contro le case di certi Giacomo Sovrano e Sebastiano Bertolissio, mandando in frantumi tutte le lastre.

I carabinieri accertarono la colpevolezza di Osvaldo Pirone, Domenico Fortunoso, Giuseppe Carmilotti, Domenico Pirone, Iginio Borsello e li denunciarono.

ENEMONZO

Vandalismo. — 31. — Il vecchio e ben noto sior Checo Sovrano, appassionato uccellatore, aveve fatto impiantare nella sua cara *tesa* tre belle *legnole*, che s'ergevano maestose e superbe. Il lavoro compiuto sotto la vigile direzione del buon Cocò era stato inaffiato da alcuni bicchieri di ottimo vino ed il nostro amico Nembrod sognava di già tordine, spiedi e... e succulenti cene!

Ma la mattina dopo, con sua grande sorpresa e rabbia, trovò le sue amate *legnole* completamente fracassate. Vandaliche mani, spinte da sentimenti degni di canaglie, avevano tutto distrutto!

Questi atti si ripetono spesso verso la proprietà privata e la colpa va attribuita in parte ai genitori dei piccoli vandali che infestano il paese e la campagna.

Provvedimento opportuno. — Finalmente l'autorità comunale, in seguito a sopraluogo dell'ufficiali sanitario, ha ordinato la chiusura delle due latrine della casa di proprietà eredi Rossi Gabriele di Comeglians. Meglio tardi che mai!

L'indecenza durò anche troppo a scapito dell'igiene pubblica e dell'estetica edilizia.

LATISANA

Bambina schiacciata da un carro

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri a Latisanotta. La bambina Carolina Cipriani di anni 7, stava trastullandosi sulla strada quando passò per di lì una fila di cariaggi militari. La piccola sembra per rincorrerne uno fu travolta e finì sotto le ruote rimanendo esamine. Il soldato che guidava il carro, certo Rocco Troppea, è stato denunciato.

COMEGLIANS

Morta avvelenata. — La bambina Longhino Anna, di anni 3, della frazione di Povolaro, rinvenuta, non si sa dove, nè da chi abbandonata, una fialetta contenente acido fenico, ne trangugiò il contenuto, recandosi poscia dolorante presso la madre. In breve la povera piccina perdette i sensi, nè valsero le più amorevoli cure prodigatile dai sanitari per sottrarla al fatale destino; poiché dopo qualche ora di spasimi atroci cessava di vivere. Povera piccina!

L'Autorità indaga.

TARCENTO

A complemento della relazione sulla festa di domenica. —

Abbiamo ieri dovuto troncare, benchè ci fossimo obbligati alla brevità, la relazione sulle feste patriottiche che si accompagnarono alla consegna del magnifico vessillo donato dalle donne alla Sezione di Tarcento e Mandamento, della Associazione Mutilati e Invalidi di guerra. Completiamo con brevità... anche maggiore, dolenti che l'economia dello spazio c'impedisca di parlarne con diffusione maggiore.

Dopo ch'ebbero parlato, in Teatro, alla fine del vermouth d'onore, i rappresentanti di Trieste e di Udine, suscitando gli applausi più entusiastici; il maggiore Capelli, rappresentante la Sezione di Roma (forte di ben 4000 soci), portò alla Sezione di Tarcento, con parole entusiasmanti, il saluto dei fratelli della Capitale.

E concluse col dire come il pensiero delle altissime gesta compiute dai nostri soldati, la riconoscente memoria verso gl eroici caduti, e verso i gloriosi mutilati, devono essere sprone a tutti gli italiani ad operare concordi e con le maggiori forze per la prosperità e per la grandezza della Patria.

Il pranzo d'onore.

Un'ora e mezza circa restano libere, prima del nuovo ritrovo in Teatro, per il fratellevole convivio del pranzo: e tutti i «forestieri» ne approfittano per visitare con brevi passeggiate gli incantevoli dintorni. Sulle piazze, per le vie affollate, nelle trattorie e negli alberghi, girano — ammirabili per la perseveranza — alcune graziosissime signorine a vendere il numero unico «Sangue nostro»; un bel numero, sotto ogni riguardo, e degno ricordo della indimenticabile giornata.

Mezz'ora dopo le dodici. Eccoci di nuovo in Teatro. Sul palcoscenico prendono posto le autorità, i Mutilati; giù nella platea, altri mutilati e rappresentanze. Circa duecento i coperti. Il servizio, per quanto concerne... l'approvvigionamento, fu assunto da Tomada Giovanni — e non si può dirne che bene; per quanto si attiene alla distribuzione, fu disimpegnato ancora da signorine graziosissime — e non si può dirne che benissimo: fin commoventi le attenzioni che usavano ai mutilati delle mani o delle braccia.

Parlarono: il rappresentante di Codogno signor Anzulli Giuseppe e quello di Roma, maggiore Capelli. Applauditi, massime l'ultimo che, ricordate le parole di un patriota ai sabotatori della guerra e della vittoria, chiude con l'apostrofo seguente: — Se l'Italia non reagisce contro chi tenta insozzarla gettandole il proprio fango, o Morti del Piave, meglio allora essere con voi morti!..

. . .

E la giornata continua a svolgersi — brillantemente — con la gita al Castello Moretti, concerti accompagnamento degli ospiti alla stazione, rappresentazione teatrale.

ARTA

La stagione

Anche quest'anno, nonostante che i principali alberghi di Piano e di Arta fossero rimasti quasi tutti chiusi per l'impossibilità di riparare alle devastazioni commesse dal nemico, un buon numero di forestieri è venuto a cercar refrigerio nella vallata, ed a bere le rinomate «acque pudie».

Lo stabilimento ha subito una vera depredazione: mobili, porte e telai di finestre asportati, lordure dovunque. La fonte ha però conservato il suo chiosco tipico.

La fontana è stata però abbattuta, e i valligiani l'hanno rabbuciato alla meglio, ponendo in suo luogo un tubo dal quale abbondante esce il getto d'acqua.

In questi giorni, ad opera del genio militare, si sono iniziati lavori per la raccolta e lo scolo delle acque, e per ricostruire la fonte. Verrà anche visitata la presa dell'acqua per vedere se vi fosse qualche infiltrazione.

Si sono pure fatti studi per una strada comoda, che unisca la fonte alla stazione tramviaria di Avosacco; e tali studi contemplano la costruzione di un ponte. E sarebbe ora. E' necessario che anche questa vallata si muova, e con spirito moderno cerchi di attrarre il forestiero, come fanno altre stazioni climatiche in posizione e in condizioni generali peggiori delle nostre. E' necessaria una comune intesa di autorità ed albergatori, allo scopo di portare quelle comodità e quelle agevolazioni ai villeggianti che solo da noi non hanno mai trovato.

Questo accordo sembra si stia raggiungendo, e già per la prossima stagione, che pare piena di promesse, si pensa e prepara tutto un lavoro di rimodernamento dei locali e delle strade che vi conducono.

Il genio militare aveva pure incominciato in muratura la costruzione del fabbricato del Tiro a Segno sul bel «plan di Uares» sopra la Fonte Pudia un posto che veramente doveva essere riserbato alle passeggiate «sicure» dei clienti della Fonte; ma i lavori sono stati improvvisamente sospesi.

Sembra, a quanto mi si dice, sia risorta la nota questione se proprio quello sia il punto più acconcio per la costruzione del campo di Tiro; e pare che l'autorità militare abbia al riguardo veduto meglio che non le autorità civili d'allora.

Meglio tardi che mai, del resto!..

TRICESIMO

Il granoturco. — Non temete, non è per scagliarmi contro il Governo che ce ne manda poco.

E' bensì per dare al Governo la consolante notizia che per questo cereale non avremo un altro anno bisogno di importunarlo. Il prodotto sarà enorme in tutto il Friuli sia per la stagione favorevolissima, sia perchè causa la mancanza di bestiame si coltivarono a granoturco tutti i medicai e in genere utti i campi a foraggere.

E di riverbero avremo poco bisogno di frumento, essendo la nostra popolazione eminentemente polentaja. Dia, Illustrissimo Signor Prefetto, questa consolante notizia al Presidente dei Ministri Onorevole Nitti.

Chi ordina, chi pagherà? Che si dia lavoro a operai disoccupati massimamente a quelli che ritornano dopo aver compiuto il più Sacro dei doveri è cosa Santa.

L'approfittare delle condizioni speciali del momento per mandare a termine lavori necessari al paese è una cosa bella e plausibile. Ma al vedere centinaia di braccianti occupati in ridicoli lavori di strade che si perdono per i prati, costrutte con sei metri di larghezza, come dovessero servire per automobili, mentre entro pochi anni sono destinate a rimpratirsi, vien fatto di chiedersi chi ordina? Chi pagherà?

PALUZZA

L'orario dei treni.

Non abbiamo alcuna pretesa di scoprire una piaga nostrana, dicendo che gli orari ferroviari non sono fatti per i viaggiatori; ma vogliamo semplicemente segnalare una anomalia nell'orario in vigore, sulla linea Tolmezzo-Paluzza, a puro titolo di... curiosità. Ed è questa: Che portino in Carnia da Udine, cioè dal resto del Regno, vi sono due treni: uno alle 6.15 l'altro alle 17.45.

Solamente col primo il viaggiatore può proseguire sino a Paluzza, se ha la degnazione di attendere una mezz'ora alla stazione per la Carnia, e due ore e mezza a Tolmezzo! Col treno della sera, invece il viaggiatore giunge solamente a Tolmezzo, perchè l'ultimo treno per Paluzza, parte da qui proprio mezz'ora prima, che arrivi quello da Udine!..

Disgraziati coloro che debbono proseguire oltre... Le forche li attendono, e due lire al chilometri, è il massimo del buon mercato che possano ottenere, se vogliono servirsi di una carrozza. Si dice anzi quassù che la Società Veneta sia andata d'accordo nello studiare queste «inconvenienze» cogli albergatori e i vetturali di Tolmezzo.

Abbiamo avuto poi la melanconia, di calcolare quanto si impiega a venire a Udine da Paluzza: partenza ore 5.30, arrivo ore 9.22 (ove il treno non abbia ritardo); totale quasi quattro ore, per percorrere 69 chilometri, cioè non più di 17 chilometri all'ora, trotto ordinario di un cavallo.

Questa po' po' di velocità viene ottenuta con acconcie fermate di mezz'ora a Tolmezzo e altra mezz'ora, se non più, alla Stazione per la Carnia.

Ora che il trenino Tolmezzo-Paluzza, viene assunto direttamente da un consorzio dei comuni della vallata, vogliamo sperare, che si provvederà a togliere alcuni inconvenienti e specialmente quello della mancata coincidenza col treno in arrivo da Udine alla sera.

Scoperta di... masserizie friulane!

E' una scoperta relativa, ma quel ch'è peggio tardiva: non perciò perde d'importanza, se non dal lato utilitario, da quello, diremo, storico.

Giorni fà, parlando a Milano con la signora Gioconda Ellero, la infaticabile presidente del Comitato Veneto del Patronato dei Profughi, cadde il discorso sulle miserevoli condizioni dei profughi rimpatriati nel Trentino: argomento prediletto dalla Signora Ellero perchè suggestionata, o meglio impressionata dalle veristiche descrizioni verbali e scritte di Ottone Brentari (che pubblicò «Le rovine della guerra nel Trentino» e mi parlò dei soccorsi da lei organizzati e precisamente del trasporto sui luoghi di masserizie ed altri oggetti: e si lasciò scappare d'aver trovato delle cose utili ai Magazzini d'Artiglieria, incaricati della vendita dei rottami di ottone e rame.

Non l'ho lasciato finire: ho infilato la bicicletta e via di trotto. Ho trovato i magazzini ed ho trovato un gentile ufficiale che me li ha lasciati visitare in lungo ed in largo.

Quanta roba! che montagna enorme di rottami, tra cui occhieggiavano le cose più svariate!

Io guardavo quelle montagne informi e mi pareva che da quel cumolo di rottami qualcuno mi chiamasse: e tiravo gli occhi, e vedevo là un autentico "caldiere (chaldir) e dietro ad esso un'infinità d'altri, più o meno ornati, quale sbeccato, quale ammaccato e tanti altri quasi nuovi: più in là casseruole, tegami, caffettiere, caldaiette, posate, candelieri e piatti e recipienti di peltro....: e mi pareva quasi che da quell'aggroviglio di roba, si spingessero fuori tutti quegli oggetti che avevano una caratteristica friulana, che mi chiamassero, che si raccomandassero a me per non andar a finire nei forni di fusione, che mi pregassero di portarli via, di riportarli nel Friuli, di ridarli alle nostre buone massaie perchè, riparati e lucidati come per la Pasqua ed il Natale, potessero risplendere nuovamente nelle ampie cucine, appesi alle pareti o disposti sui «gratulins».

Ed io non potevo staccarmi da quella vista nostalgica, e mi rodevo soltanto per essere venuto così tardi, quando tanti altri compagni, più disgraziati, di quegli oggetti erano ormai trasformati in solfato di rame o fusi per farne chissà che, quando i più intatti ed i più belli erano andati a finirla chissà dove!

— «Eh, caro lei, doveva venir prima se voleva realmente vedere del bello e del buono: perchè tra i rottami di bronzo c'è anche molto di bello: si figuri che sono ormai andati alle fonderie ben cento vagoni, e qui ne rimarrà appena un altro centinaio, che abbiamo pure l'ordine di vendere al più presto. Salvo per il bronzo e per questo mucchio di rottami di campane, per il quale c'è venuto il fermo del Ministro Nava che li destinó alla ricostruzione di di campane.

— Ma perchè — saltai su io — se il Ministero ha pensato alle campane, non ha pensato a tutti quegli oggetti ancora utilizzabili, con piccole riparazioni, che son qui fra mezzo, e che mandati nelle provincie illerate e redente, con una cernita per caratteristica locale, avrebbero rappresentato per quelle popolazioni un grande sollievo ed anche una grande soddisfazione? Ma non sa lei quanto le nostre buone donne sieno attaccate a queste loro masserizie di cucina?

— . . . .

E non è possibile sospendere momentaneamente le consegne, e far eseguire, magari a spese nostre, una cernita?

— Bisogna parlarne al Colonnello. Ed in quanto alle cernita, noi non ne possiamo fare, avendo pochissimi soldati a nostra disposizione. Piuttosto lei potrebbe andare subito alle fonderie ch'io le indicherò e fermare intanto là ciò ch'eventualmente ci fosse di buono.

. . .

Ed io, via dal Colonnello. Ma il Colonnello è in licenza, e nei suoi uffici mi parlano di competenze di consorzi di qua di consorzi di là di comandi, ecc. così che ho capito che senza l'autorità del Ministro delle Terre Liberate non se n'avrebbe fatto nulla.

Ed ho girato poi per queste fonderie: ma nella più importante sono arrivato quando si caricavano gli ultimi carri, da una montagna di rottami ch'era di dieci vagoni, per mandarla in fusione.

E il Direttore mi disse: — Avesse visto quanta roba buona c'era! A me doleva proprio il cuore mandare ai forni tanti oggetti utili, in condizioni ottime, come nuovi. Tanto che ogni sabato i miei operai si portavano a casa chi un tegame, chi una caldaia, chi un secchio, ecc. Non lo so dire poi l'infinità di piatti e recipienti di peltro ch'io ho fuso, e mandandoli al forno rivedevo dolorosamente entro me, quelle belle cucine della Carnia e del Cadore ch'eran così ricche di quei loro civettuoli abbigliamenti!...

Non mi è restato che pregarlo di voler almeno tener indietro tutto ciò che ancora resta d'utilizzabile.

Ed egli me lo promise.

. . .

Ecco dunque svelato la mia scoperta!

Ma essa non è completa, perchè io avrei voluto riuscire a conoscere la provenienza di tutt'Italia questa roba, poichè mentre ufficialmente è frutto delle requisizioni (?? fatte in tutt'Italia prima di Caporetto, dei rottami di rame ed ottone, ci fu qualcuno che mi disse che, almeno parte di questa roba proviene dai saccheggi fatti dagli austriaci durante l'invasione, riconquistati poi in parte quando i nostri così rapidamente liberarono i nostri poveri paesi.

E' naturalmente che gli austriaci, ed i loro degni compagni, avranno internato al più presto i metalli saccheggiati di cui avevan tanto bisogno: ma sta di fatto che molti vagoni sono giunti da Trieste dopo la liberazione.

Il più bello poi di questa roba, o meglio il più brutto si è che, alla partenza di Trieste, la Dogana, in omaggio a quei santi principi di burocrazia che ha sempre distinto specialmente i funzionari dipendenti dal Ministero delle Finanze, ha bucato con martelli a punta, tutti i recipienti ed oggetti che risultavano ancora intieri!

Cosicchè fra la Dogana che bruciava ed i militari che mandavano ai forni le nostre masserizie, ci hanno reso un bel servizio!

Io non so se si possa farne un carico al Ministero delle Terre Liberate perchè non provvide a tempo a sospendere quest'opera deleteria dell'Autorità Militare, della quale non si poteva pretendere che pensasse che cessata la guerra, anzichè a compiere le distruzioni, si doveva provvedere alle ricostruzioni; ma fatto si è che noi abbiamo le cucine spoglie e che le nostre masserizie, o quelle che potevano sostituirle, o sono fracassate sotto questi rottami o sono andate fuse.

Resta ora a vedersi se valga la pena di fare quest'opera di cernita, di riparazione e di distribuzione.

Per quanto riguarda noi friulani io crederei di sì: e mi sembrerebbe che specialmente il nostro Deputato Girardini, che ha voce in capitolo, e con lui il Capo della Provincia dovrebbero telegrafare subito al Ministro Nava pregandolo di fermare la vendita dei rottami esistenti ai Magazzini del 27 artiglieria: e la provincia dovrebbe poi incaricare un pratico (forse il più adatto sarebbe il prof. Del Puppo, che studiò con tanto amore l'ambiente friulano) per vedere se esista la convenienza della cernita e delle conseguenti operazioni.

Se dai rottami potesse uscire ancora qualcosa d'artistico (il più bello però se n'è già andato), si potrebbe organizzarne una vendita, di sicuro brillante esito, la scopo benefico per le nostre popolazioni.

E detto questo, io ho finito, non senza un amaro rimpianto per non aver potuto rendermi assai più utile facendo prima questa... scoperta.

Ing. c. facchini

Osservazioni, critiche ecc.

Le mucche, i generi della cooperativa e la «pubblicità».

Poffabbro, 30 Agosto

Finalmente anche a questo paesello furono assegnate, in sorteggio, otto mucche! Poca cosa invero, se si pensa che ben 80 famiglie ne sono prive, e che al sorteggio sono ammesse anche quelle che ne posseggono.

Io non so da chi provenga questa disposizione, ma certo fa i pugni col buon senso. Per esempio, in forza del medesimo, tre famiglie che tenevano già una mucca ne ebbero una seconda; e meschini che languono nell'indigenza e attendenza, nulla ebbero!

In questa faccenda c'è l'altro non lieve guaio, che le mucche devono essere pagate; e come fare se questi poverini non hanno danari, nè fonti a cui attingerne?

Io opino che anche le mucche dovrebbero essere cedute come anticipo sui danni di guerra. Si è avuto il caso che una povera famiglia, favorita dalla sorte, ha dovuto (e con che cuore, ognuno può immaginarlo) rinunciare all'animale, per mancanza di danaro...

Appena oggi, dopo un *secolo* dalla prenotazione, i pochi iscritti ch'ebbero la fortuna di leggere a tempo l'avviso, furono chiamati in comune a ricevere il sussidio per la disoccupazione. Qui c'è un assai brutto modo di emanar ordini e pubblicar gli avvisi. Si affiggono alla parete esterna del Municipio, e si mettono all'albo nelle frazioni. Pochi leggono o perchè non sanno, o perchè tutta la settimana sono sparsi per la montagna a raccoglier fieno o legna (specie in questa stagione) così il tempo prescritto passa, e chi non prese conoscenza dell'ordinanza, suo danno.

In questa cooperativa di consumo, fondata da molti soci arrivano spesso generi da distribuirsi agli stessi esclusivamente. All'uscio si affigge l'avviso col limite di tempo per presentarsi agli acquisti. Pochi leggono e pochi sono i fortunati che si portan via la roba in abbondanza.

I più arrivano in ritardo e non resta loro che protestare e spesso litigare. In questi paesi tutti gli avvisi e gli ordini dovrebbero, oltre che essere affissi in luoghi appositi, venir consegnati al parroco perchè li pubblichi dall'altare, ciò che si fa dappertutto ed anche qui qualche volta. Così tutti potrebbero venirne a conoscenza ed evitare ingiustizie deplorevoli.

Agricoltura e soldati

S. Stefano (di Palmanova).

Più volte quest'anno nei mesi di aprile e di maggio, ebbi accasione di osservare il grande incessante lavoro dei nostri contadini per preparare il terreno coltivabile. Nulla fu trascurato: mano d'opera concimi stallatici, solfato di rame, zolfo per le viti ecc. Ora la campagna si presenta bella nel suo pieno rigoglio. Ecco dunque la giusta ricompensa alle fatiche, alle cure, alle spese dei nostri agricoltori.

Adagio... Non si deve mai dimenticare quel famoso periodetto nei «*Promessi sposi*» perciò che riguarda i soldati, i contadini e l'uva, anzi bisogna estenderlo anche per gli altri prodotti: fumento, granoturco, patate, fagiuoli.

In questi ultimi quattro anni, causa l'affluire qui delle truppe militari, i nostri terreni o non poterono essere del tutto coltivati, o del raccolto furono veramente in ogni modo depredati.

— Nutrivamo speranza che le cose in questo quinto anno, a forza di preghiere, di suppliche e di proteste, avessero a migliorare; ed invece chi non ha veduto S. Stefano specialmente in questi giorni, non ha ancor veduto un piccolo paese di duecento abitanti trasformato in una grande caserma e ampliato per mezzo di baracche e baraccamenti posti nei campi vicini. I danni sono incalcolabili.

Possibile che in nessun modo si possa eliminare questo deposito, o almeno ridurlo nelle proporzioni sopportabili ad un paesetto di campagna?

— Sarà sempre vana per noi di S. Stefano e paesi vicini l'ultima circolare di Nitti stimolante al lavoro e alla massima coltivazione dei campi, sarà sempre alta di qui innanzi pubblicamente la nostra protesta alle autorità competenti, finchè non si provveda a questo nostro stato di cose più a lungo intollerabile.

Dai luoghi devastati dal ciclone.

Le provvidenze delle autorità.

Il nostro solerte corrispondente di S. Vito recatosi lui pure sul luogo ove terribile passò la bufera del ciclone, ci invia una lunga dettagliata descrizione, che per il ritardo con cui, causa il servizio postale, ci è pervenuta, siamo costretti a stralciare.

Qui a San Vito al Tagliamento la notizia del disastro si sparse in un baleno.

Circolavano le voci di centinaia di morti e di feriti, e di distruzione completa di case, ed edifici; un sentimento di pietà.

Arrivo a S. Giorgio, e subito vedo case devastate, scoperchiate ed anche in parte atterrate.

Gli abitanti intontiti dal terrore non sanno darmi spiegazioni che a monosillabi, dell'impressione subita!

— Che le pare, mi dice una signora, noi siamo sgomentati, atterriti — ci sembra di ridestarci da un sogno!

Domando? Vi è una bambina morta! — Sì, certa Tesa Emma di circa 11 anni; stava attingendo acqua alla fontana.

E difatti la povera piccina era già nella cassa ancora scoperchiata in attesa dei funerali.

Giaceva in una stanza a piano terra del palazzo del gr. uff. Pecile, dove un continuo pellegrinaggio di popolo spargeva su essa lacrime e fiori.

Carabinieri e soldati disponevano per levare materiali sospesi dai tetti pericolanti.

Un camion carico di pane e cibi stazionava nei pressi il suo personale distribuiva le razioni ai miseri.

Proseguo fino a Cosa, dove anche là vedo più il danno nelle campagne prospicenti alla strada che alle case; alberi divelti, viti sradicate, grano turco raso al suolo: Mi spingo più innanzi, verso la località cosidetta Grave, dove varie case si trovano a distanza una dall'altra tutte scoperchiate e parte atterrate.

Un crocchio di persone sta commentando il fatto, fra cui l'agente dei Conti Attimis di Maniago sig. Stievano,

Un soldato da poco licenziato fasciato ad una mano, mi racconta che ritornando dal lavoro, fu sollevato da terra e gettato nella compagna, e dovotte lottare aggrppandosi agli alberi per non essere trasportato chissà dove!

In quel momento giunge una automobile e ne discendono le autorità: vi è S. E. Pietriboni, l'Ingegnere Lauricella di Treviso, il commendator Cormeni Ispettore Generale del Ministero Terre Invase ed il tenente dei R. R. Carabinieri di Pordenone signor Mandenisci. Sua Ecc. ha parole di conforto verso i presenti e promette sollecito aiuto.

Ritorno a S. Giorgio, ed assisto ad un caso commovente: la madre della bambina defunta vuole vedere ancora una volta la sua piccina; la sorreggono due donne; essa piange, grida il nome della figlia... Viene a forza strappata dalla piccola bara.

Il sindaco signor Luchini Leonardo, accasciato, mi dà alcune informazioni:

Mi dice che calcola 300 case fra S. Giorgio e le frazioni di Cosa e Domanis parte demolite e parte scoperchiate.

Calcola in tutto una cinquantina di feriti.

SPILIMBERGO

Tutt'oggi si è alacremente lavorato per riparare i danni riparabili prodotti dal turbine atmosferico nel comune di S. Giorgio alla Richinvelda. Squadre di soldati di tutte le armi vi vennero mandati, e a sera non si riconoscevano più i paesi devastati.

Già si cominciava a ricoprire le case dei tetti asportati, rimettere telari, porte, carri di materiale diverso vi affluivano da tutte le parti della Provincia.

Da Treviso è arrivato ed ha percorso tutta la zona il sottosegretario alle terre liberate on. Pietriboni, minutamente informandosi dei bisogni e dalle più urgenti necessità. Egli ebbe una lunga conferenza con il sindaco di San Giorgio (signor Lucchini, conferenza alla quale parteciparono anche l'on. Ciriani, e il generale Moneta dell'8.a armata.

Furono subito concretati i soccorsi da inviarsi.

Fu stabilito che alla ricostruzione degli abitati prenderà parte anche l'ufficio tecnico speciale del Ministero delle terre liberate ora istituito.

Il ministero fece provvedere a quella disgraziata popolazione mille coperte ed altri effetti letterecci. Il magazzino vestiario dell'8.a armata ha inviato 120 tende alcune delle quali ormai impiantate davano ieri ricovero ai senza tetto. Sul luogo del disastro fu anche il generale Pastore della 4.a armata venuta per rendursene esatto conto e per inviare i soccorsi.

Il comando di zona ha inviato carri di tavolame, la quinta sezione un migliaio di galette, e viveri in abbondanza il magazzino viveri di Spilimbergo 120 scatole di carne americana, e di salmone. A Domanins è arrivato da Tauriano il 20 artiglieria il quale aiuta la popolazione nei lavori.

Viene ripristinata la linea telegrafica, e si provvede a ricoverare il fieno falciato che altrimenti marcirebbe.

Un fatto che prova come... la vita risorga è il seguente. Nel capoluogo, durante la notte scorsa, ignoti ladri penetrarono nel negozio privative del signor Bertolan facendovi pulizia di tutti i generi che trovarono.

Secondo calcoli esatti, le case seriamente lesionate sono 250, e i danni vengono fatti ascendere a cinque milioni. All'ultimo momento apprendo, che purtroppo alcuni feriti peggiorano.

A Buia.

I danni del turbine atmosferico sono ingenti; oltre alle case citate nel numero di ieri, furono danneggiate alcune anche vicino alle fornaci di Urbignacco e specialmente in quella di Eustacchio Gorgonio che fu scoperchiata.

Oggi il cantiere del genio ha iniziato i lavori di restauro e di copertura nelle case di Ursinins Grande e Arba.

I danni si aggirano sulle trenta mila lire in soli fabbricati.

I ferrovieri della Veneta in assemblea

VILLA SANTINA

31. — Oggi a Villa Santina ebbe luogo l'annunciata assemblea dei ferrovieri della Veneta per deliberare in merito alle dimissioni presentate dal Consiglio Sezionale in conseguenza della mancata adesione allo sciopero del 20-21 luglio da parte degli agenti della Sezione. Presiedeva il macchinista Martini il quale aprì la seduta facendo notare che il voto dei presenti significava una vera e propria sentenza all'atteggiamento tenuto dal Comitato Centrale in occasione dello sciopero. Il segretario della sezione Lokmann fece una serena critica all'opera del Comitato Centrale sostenendo che non poteva esso Comitato invocare disciplina e concordia dal momento che dava, ordinando lo sciopero, esempio della maggiore indisciplina col derogare dalle precise disposizioni dello Statuto senza alcuna approvazione degli interessati. Augura che la crisi che attualmente attraversano i ferrovieri sia momentanea ed insiste nelle rassegnate dimissioni.

Segue il Capo stazione Orlando dimostrando che le dimissioni non potevano accettarsi fino a quando le direttive del Segretario erano condivise dagli aderenti alla Sezione e prega il Lokmann di non insistere per evitare che la Sezione venga privata della sua illuminata ed apprezzata opera proprio nel momento in cui si rende necessaria per opporsi con risolutezza alle biasimevoli arti di presuntuosi.

Invita quindi i compagni ad accettare le dimissioni presentate dal consigliere Accaino e di respingere quelle dei consiglieri Martini Pietribiasi Peracchi e del segretario Lakmann.

Messa ai voti la proposta Orlando venne approvata da tutti gl'intervenuti meno uno.

Fu poi all'unanimità votato il seguente ordine del giorno:

«I Ferrovieri della Veneta Sezione Carnia Villa Santina deplorando l'ordine diramato dal Comitato Centrale per lo sciopero del 20-21 luglio che rispecchiava la mancanza completa di giuste e precise direttive del Comitato stesso; riaffermano la loro volontà che la classe si attenga rigidamente alle direttive apolitiche tracciate dallo statuto derogando solo in casi eccezionali e preventivamente approvati dalla massa; fanno voti che i dirigenti del Sindacato si preoccupino maggiormente per l'avvenire delle conseguenze di tali ordini che seminano discordie e divisioni dolorose; approvano l'opera del Segretario Lokmann svolta fra i compagni della Sezione di Udine alla vigilia dello sciopero che valse ad ottenere un voto assennato da quei compagni e lo invitano ad esperire pratiche presso le Sezioni di Udine e S. Giorgio Nogaro perché venga eliminata la propaganda deleteria di alcuni compagni che spinti da estranee e non condivise idealità politiche fanno opera quotidiana disgregatrice fra gli organizzati.

SAN GIORGIO DI NOGARO

La sera del 30 u. s. fu tenuta l'annunciata assemblea dei ferrovieri della Società Veneta. Il segretario della Sezione di Udine sig. Turrino, fece un ampia relazione delle trattative svoltasi nel recente convegno regionale.

Dopo lunga serena discussione venne ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

I ferrovieri della — Cervignano — Portogruaro riuniti in Assemblea a S. Giorgio di Nogaro la sera del 30 agosto stabiliscono:

1.o Di chiedere all'On. Direzione delle Udinesi il riconoscimento dei rappresentanti del personale e del segretario sezionale.

2.o Di render edotto il Comitato Centrale del Sindacato ferrovieri Secondari della formazione della sezione — Cervignano — Portogruaro con sede a S. Giorgio Nogaro.

3.o Di fissare la quota mensile da pagarsi in L. 3.

4.o Di far pubblicare sul giornale «La Riscossa» le dimissioni di tutti gli impiegati dall'associazione fra funzionari e personale di concetto».

5.o Di chiedere alla Direzione la completa ed assoluta applicazione della legge che stabilisce i periodi lavorativi.

6. Assicurano il completo intervento all'assemblea che avrà luogo ad Udine il m. corr.

7.o Confermano l'ordine del giorno del 23 s. m. ed insistano per l'immediata equa sistemazione degli avventizi assunti per la durata della guerra.

BUIA

Ragazzo truffaldino

(Min) — Sabato sera capitò a Buia il ragazzo quattordicenne Boschetti Valeriano di Domenico di Fagagna e depositò un fagotto in casa della maestra Nicoloso Rosina, quindi approffitando della momentanea assenza della maestra, s'impossessò delle chiavi dell'ufficio pagamenti di disoccupazione.

Recatosi poscia dalla fruttivendola Roitar nata Nicoloso di S. Stefano, comprò [illegible] senza pagare, anzi tentò di truffare la donna chiedendole per pochi minuti dieci lire per dare, egli diceva, a sua madre per urgenti spese. La fruttivendola diede le dieci lire, ma poi insospettitasi fece seguire il ladruncolo da certo Ursella Enrico il quale sorprese il ragazzo mentre spendeva denaro in bibite e dolci. Allora lo prese e lo portò nella caserma dei carabinieri che lo dichiararono in arresto e oggi fu accompagnato alle carceri mandamentali di Gemona.

RESIA

La vettura postale ribalta nel fiume Cinque feriti

2. — Una grave disgrazia avveniva ieri mattina verso le ore 10, lungo la valle. La vettura postale su cui si trovavano una decina di persone, appena imboccava la strada che da Resiutta conduce a Resia, sopra il fiume omonimo, per un improvviso scarto dei cavalli precipitava sul ghiaieto.

Purtroppo si deplorano cinque feriti dei quali una donna grave.

MAIANO

La riattivazione dei mercati bovini. — (C. O.) 31. — A cominciare da giovedì 4 settembre verranno riattivati i nostri mercati bovini che prima dell'invasione erano giunti a grande importanza, specialmente per la comodità dei trasporti ferroviari, che il nostro centro ha rispetto ai comuni limitrofi.

Auguriamo a tutti buoni affari.

Il calmiere? — Una sola domanda:

Esiste una commissione comunale annonaria?.. Noi siamo convinti che no, perchè altrimenti ci sarebbe una più rigorosa osservanza dei calmieri.

E se esiste perchè non fa tutto il suo dovere e cioè: stabilire i dati del calmiere (e questo pare si faccia) e farlo rispettare?

Non si corra troppo per la china dello sfruttamento signori commercianti!

CIVIDALE

L'inaugurazione del campo sportivo

Domani verrà inaugurato il campo sportivo fuori porta San Lazzaro. Ne dà l'annuncio un manifesto pubblicato dal comando del Presidio.

Nell'occasione si svolgeranno Gare Ginniche fra i reparti del Presidio dalle ore 7.30 alle 10.30 e dalle 17.30 alle 19.

La funzione ufficiale della inaugurazione avrà luogo con l'intervento di S. E. il Tenente generale Basso, comandante il 18 o corpo d'Armata e delle autorità civili alle ore 10.

Il pubblico avrà libero accesso nell'apposito recinto.

La risposta alla protesta del nostro Sindaco 2000 letti completi

Al telegramma di protesta inviato dal nostro Sindaco all'On. Morpurgo per il mancato invio di effetti letterecci l'On. Morpurgo da Fiuggi così telegrafa:

«Indignazione popolazione pienamente giustificata sdegnato recomi subito Roma protestare energicamente»

le in data 31 agosto l'on. Morpurgo mandava questo altro telegramma

«Ministro Nava telegrafami da Treviso avere disposto che Direzione Commissariato Alessandria spedisca subito Sottoprefetto Cividale due mila letti completi».

CRONACA CITTADINA

Per il monumento al Maggiore Baracca

Le elargizioni cittadine

Dalla Lega Studentesca italiana sezione di Udine riceviamo la seguente:

«Nel Ns. appello pubblicato in questo Spett. Giornale avevamo promesso di pubblicare quanto prima l'elenco degli oblatori, per la Sottoscrizione Cittadina per il Monumento al Maggiore Francesco Baracca.

Lo facciamo ora di buon grado, se Ella gentilmente vorrà ospitarci presso il suo Spett. Giornale, ringraziando tutti coloro che vollero sottoscrivere, e tutti coloro che tanto si occuparono per la raccolta delle offerte, non senza incitare coloro che ancora nulla hanno dato, pregandoli di voler subito offrire poco, ma offrire, allo scopo di presto raggiungere la necessaria somma.

I nomi di coloro che hanno sottoscritto presso i negozi e presso gli Uffici veranno tutti pubblicati in un apposito numero da destinarsi.

Ci preglamo unire anche copia della lettera che la madre dell'Eroe Signora Paolina Baracca Biancoli ci ha inviata in risposta di una nostra nella quale annunciavamo alla mamma dell'«Asso degli Assi» la Ns. iniziativa.

Le offerte

Pervennero direttamente alla sede della Lega a tutto il 29 agosto:

Paolo Ripa L. 2, Pennazzi Giannetto 50, Zilli cav. uff. Ugo 1, Sinigaglia Giacomo 10, Della Valle Iolanda 5, Roviglio prof. Ambrogio 3, Cassa di Risparmio 100, Farina Dott. Antonio 5, Giannelli Angiolina 5, Comando 8.a Armata 100, On. Barone Elio Morpurgo 20, On. Girardini avv. Giuseppe 20, Girardini avv. Emilio 5, Foramitti prof. Giuseppa 2, Nardini avv. 5, Personale ed Impiegati Deputazione provinciale 69, Massoneria Udinese 50, Antonibon prof. cav. 50, Marzuttini dott. cav. Paolo 5, Marzuttini dott. Carlo 5, Marzuttini Carlo, Marzuttini Laura 5, Lega Studentesca Italiana 1100, R. Istituto Tecnico 100, Professori R. Scuole Normali 36. Totale L. 1758.

Raccolte presso i sottoindicati negozi:

Negozio Montico L. 9, Giaccobbi 28, Percotto 12, Gesess 15, Gaspardis di L. 5 del Fabbro 25, Fietta 3, Peressini 21, Pezzè 23, Bruni 57.50 De Puppi 5, Ronzoni 10, Bertaccini 82, Tosolini 5, Ledri 204.05, Underwood 7, Calzaturificio Lombardo 11, Negozio Miani 9, Albergo Puntingam 5. Totale L. 2289,05.

Ed ecco la nobile lettera pervenuta alla Lega Studentesca.

Lugo 25 agosto 1919

Ill.mo Signor Presidente

Lega Studentesca Italiana

Sezione di Udine

La sua lettera gentile che mi espone quanto la Lega Studentesca Italiana Sezione di Udine ha divisato di fare in onore e gratitudine al mio caro e compianto Figliolo, mi ha profondemente commossa.

In quest'omaggio che cuori giovani ardenti vogliono tributare alla di Lui santa memoria, il mio cuore di madre crudelmente straziato, trova conforto, e sin d'ora esprimo a Lei e ai suoi egregi compagni tutta la mia gratitudine e quella del mio consorte.

Da un po' di tempo la mia salute è scossa; ma se in seguito mi sarà dato appagare il loro pietoso desiderio lo farò volentieri per attestare tutta la mia riconoscenza.

Con ossequi

F.to Paolina Baracca Biancoli

Per la glorificazione del Fante

Presso tutti i Comuni si trovano le schede

Il Comitato provinciale avverte di avere spedito schede di sottoscrizione a tutti i Sindaci della Provincia.

Speriamo quindi di potere, fra non molti giorni, cominciare la pubblicazione delle offerte, essendo certi che i signori Sindaci faranno del loro meglio per far conoscere alla popolazione il nobilissimo fine che il Comitato Nazionale si è proposto.

Ad ogni modo, in ogni Comune, vi sono ex combattenti. Penseranno essi a sollecitare, dove occorra, i rappresentanti del comune ed a fare la opportuna propaganda.

Il *Fante* è la più grande figura dell'Italia nuova. Ed i nostri morti non devono essere dimenticati.

Convegno per un consorzio provinciale fra le Cooperative di lavoro

Il direttore dell'Istituto Nazionale di credito avv. Riccardo Spinotti, ha diramato a tutti i rappresentanti delle Cooperative di lavoro della Provincia la seguente circolare:

«Tempo addietro fu costituita qui in Udine una Federazione fra Cooperative di Consumo che presto, esaurita la pratica legale, potrà funzionare; urge ora di provvedere alla costituzione in Consorzio delle molteplici Cooperative di Lavoro sorte negli ultimi mesi nei vari centri della Provincia, di Cooperative cioè la cui attività ha più che mai bisogno, specie nei primi tempi, di essere bene indirizzata, coordinata ed integrata da un Ente unico che le riassume e si proponga di assisterle tecnicamente, contabilmente ed amministrativamente.

Delle varie forme di cooperazione quella di lavoro è la più delicata e difficile. Cooperative con modestissimi capitali possono ottenere fido illimitato ed assumere imprese importanti ove diano affidamento di capacità tecnica ed amministrativa, e non ottenerne punto nel caso inverso. La necessità di una guida si impone ove non si voglia andare incontro a disillusioni e compromettere lo stesso buon andamento dei lavori intrapresi. E' bene che tale funzione di guida sia assunta ed esplicata dalle stesse Cooperative riunite in Consorzio.

E, sopra tutto, urge di far presto se non altro per approffittare facilitandolo del trapasso imminente delle opere pubbliche dalla amministrazione militare a quella civile.

Invito per ciò, d'intesa con vari rappresentanti della Cooperazione, tutti i sigg. presidenti delle cooperative di lavoro che già esistono o sono in corso di costituzione in provincia, alla riunione fissata in Udine per il giorno di sabato 6 corr. ad ore 10 ant. presso la sede dell'Istituto Naz. di Credito (piazza Vitt. Emm. n. 4 - Loggia di S. Giovanni,) per addivenire alla approvazione dello Statuto ed alla stipulazione dell'atto costitutivo del Consorzio in parola.

Per la fusione di due cooperative

Questa sera alle ore 18.30 nei locali della Camera del lavoro seguirà una importante riunione alla quale sono invitati tutti i soci delle cooperative di lavoro Edile e lavoranti in legno.

Come in altri luoghi anche in Udine, sono sorte due cooperative di lavoro, cioè quella Edile e quella lavoranti in legno.

I due rispettivi Consigli Direttivi dopo uno scambio di idee in merito al raggio d'azione che deve avere il movimento cooperativo di produzione, per dargli un incremento di vita più sicuro, per foggiarlo in tutte quelle linee perfezionate che richiede l'industria moderna, hanno deciso di fondersi in un'ente solo, e che in questo ente possono far parte non solo le due arti sopracitate, ma tutte quelle con esse affini, cioè: Scalpellini, Metallurgici, Bandai, Pittori, ecc. ecc.

Proroga di concorsi. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai sottoindicati concorsi, per titoli, è stato prorogato al 10 settembre 1919 e il numero dei posti è stato aumentato come segue:

1) Concorso per ingegnere allievo in prova nel R. corpo del genio civile da 50 a 80 posti.

2) Concorso per geometra in prova nel reale corpo del genio civile da 70 a 100 posti.

3) Concorso per segretario in prova nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici da 30 a 35 posti.

Per quanto riguarda invece il concorso a 60 posti di ufficiale idraulico in prova è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande al 20 settembre 1919.

Il giudice istruttore a Muzzana

Stamane è partito per Muzzana del Turgnano il giudice istruttore dott. Gaspare Cavarzerani. Egli si reca colà per l'indagini sul feroce omicidio. Il contadino Gelindo Padovan fu arrestato.

Egli uccise il soldato Angelo Barbetta con un colpo di fucile, perchè lo trovò a rubare frutta nel proprio orto.

Furti nella stazione ferroviaria
Tre arresti

La squadriglia di P. S. che esercita la sorveglianza in stazione sorprendeva i ri i guardia linea Antonio Lodolo e Giorgio Mares, mentre da un carro asportavano tre prosciutti. I due ladri furono arrestati.

Pure la stessa squadriglia arrestò l'operaio Luigi Barlino della ferriera, trovato con un sacco di carbone sulle spalle, rubato poco prima nel deposito della Ferriera stessa.

I COMUNICATI

Consorzio Zootecnico Provinciale -- A proposito della consegna bovini. — Pervengono a questo Consorzio lagnanze o raccomandazioni per casi pietosi da parte di privati agricoltori, riguardanti le assegnazioni fatte o da farsi da Consorzi Comunali. E' materialmente impossibile che il Consorzio Provinciale possa occuparsi direttamente della distribuzione in ogni singolo Comune e deve quindi per necessità di cose lasciare ai Consorzi Comunali, appositamente costituiti, la responsabilità delle assegnazioni individuali, in base alle norme stabilite dallo statuto ed intervenire solamente in casi eccezionali.

Questo Consorzio, in seguito ad espresso desiderio del Ministrero, non sarebbe alieno di acquistare un certo numero di bovini in Sardegna: giovenche da 2 a 4 anni; buoi domati da pronto servizio; vacche pregne e giovenche attorate; da distribuire in acconto risarcimento danni di guerra in natura. Il Ministero fa notare che gli acquisti di bestiame bovino eseguiti fin' ora in Sardegna per le provincie liberate, hanno messo in evidenza che quel bestiame corrisponde ad alcune esigenze della zootecnica nel Veneto; e se alcuni inconvenienti si verificarono nella scelta e nei trasporti, potranno essere facilmente eliminati.

— I Consorzi Comunali che desiderano sia loro assegnato un certo numero di capi nei prossimi arrivi, devono, nel più breve tempo possibile, informare il Consorzio Provinciale dei loro desideri.

La Lega Studentesca italiana ci tiene a dichiarare di non aver avuto alcuna parte nel Comitato della festa danzante in Piazza Umberto I.o, come ebbe ad accennare «Il Lavoratore Friulano». Questi ha confuso la «Sezione di Udine della Lega Studentesca Italiana» che con la «Unione Studentesca Friulana» ma la prima non ha nulla a che vedere con questa seconda.

I lavori pubblici

Il Comitato Provinciale per le terre liberate **in seduta del 23 corr. ha dato voto** favorevole:

I.o per una maggiore spesa nei lavori di fognatura in Comune di Pontebba

2.o per la esecuzione dei lavori straordinari di manutenzione stradale in comune di Pasiano di Pordenone

3.o per la ricostruzione del ponte sul Cormor in Comune di Pagnacco.

La carne per gli ammalati

Per i giorni divieto vendita carne (mercoledì, giovedì e venerdì) della settimana in corso, resterà aperta la macelleria Pravisani Alfonso, Piazza Mercatonuovo a disposizione degli ammalati.

MERCATI DI OGGI

Piazza Venerio

(*Vendita all' ingrosso*).

Patate	da L.	20	a L.	25	al Qle
Fagiuoli	»	40	»	50	»
Pomodori	»	35	»	40	»
Mele	»	50	»	60	»
Zucchette	»	15	»	---	»
Insalata	»	35	»	—	»
Pesche	»	200	»	240	»
Susine	»	140	»	160	»
Tegoline	»	35	»	—	»
Corgnole	»	70	»	80	»
Cetrioli	»	20	»	25	»

:: Teatri - Cine - Varietà ::

Al Teatro Sociale. — Il successo è stato veramente entusiastico. Un pubblico numerosissimo ha assistito allo spettacol di ieri sera, ed ha prodigato gli applausi più calorosi all' interprete di Rigoletto.

E veramente il caso di rallegrarsi con questo artista di non comune valore, che alla dote della voce potente, unisce una padronanza di scena superba ed assoluta.

Ci è sembrato di assistere alla prima recita, poiche l' interesse che il pubblico ha preso alla esecuzione era di una attenzione da vera e propria «premiere» Ad ogni atto e frequentissimamente a scena aperta scrosci di applausi e richieste di bis, e un applauso più vivo che mai ha salutato il Parini quando alla fine ha cantato il «Prologo» dei Pagliacci in modo inappuntabile.

Al seratante sono stati offerti ricchissimi doni.

Tutti gli altri artisti e in primo luogo la valentissima Capelli e il tenore Vogliotti hanno portato il validissimo concorso all' esecuzione, coadiuvati dall' orchestra sempre diretta dal cav. Molaioli.

Questa sera si replica Rigoletto.

Teatro Cecchini. — (Via Cavallotti) Questa sera replica del 2.o episodio del Conte di Montecristo. Entusiastico sucesso Rappresentazioni dalle ore 17.30 in poi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 24 al 30 agosto 1919

NASCITE

Nati vivi	*maschi*	*14*	*femmine*	*8*
Id. morti	*Id.*	*2*	*Id.*	*1*
Id. esposti	*Id.*	*0*	*Id.*	*0*
Totale nati				*25*

Pubblicazioni di matrimonio

Speranza Vittorino commerciante con Percotto Rosmunda civile, Vescin Paolo meccanico con De Paoli Santa sarta, Polacco Angelo tenies-meccanico con Riga Annita casalinga, Del Fabro Erminio agente daziario con Freschi Rosa casalinga, Regaldo Giacomo elettricista con Pizzamiglio Elda impiegata, Molachino Davide possidente con Tomat Emma sarta, Zilli Giorgio impiegato con Merlini Giuseppina sarta, Moriano Giambattista elettrotecnico con Driussi Rosa benestante, Lostuzzi Gio. Batta agricoltore con Pupil Eva casalinga, Volpato Annibale maniscalco con Franzolini Emma casalinga, De Iesse Celestino Francesco studente con Pinzani Margherita civile, Fabrini Loreto operaio con Cattaruzzi Pia casalinga, Costante Emilio sarto con Marecich Caterina casalinga, Francescato Pietro cameriere con Palma Francesca pettinatrice, Sello Enrico fabbro con Candido Cecilia Anna casalinga, Aliboni Leonardo artista teatrale con Benedetti Ida dattilografa, dott. D' Adamo Donato capitano commissorio con Bidinost Isabella civile, Angelo Tosi macellaio con Roma Modotti casalinga.

Matrimoni

Bella Domenico muratore con Colugnatti Giuseppina casalinga, Colautti Giuseppe fornaio con Macor Maria casalinga, Tosoratti Angelo bracciante con Sturam Rosa casalinga, Plaino Gio. Batta commerciante con Fattori Pia civile, Pravisani Zuilo orticoltore con Bon Luigia casalinga, Bellini Bernardo elettrotecnico con Minsulli Zaira casalinga, Gelsomino Francesco impiegato con Poli Maria maestra, Levorato Vincenzo pizzicagnolo con Peres Noemi sarta, Moro Andrea agente di commercio con Todeschi Maria casalinga, Cantamessa Giovanni meccanico con Biasotto Maria sarta, Ferrara Francesco maresciallo capo armaiuolo con Beltrame Anna casalinga, Bertossi Luigi falegname con D' Amorc Ersilia cucitrice, Maurich Ernesto impiegato con Periz Anna sarta, Izzo Ciro bracciante con Specogna Maria casalinga, Guberti Armando meccanico con Fantino Livia contadina, Antonioli Fernando giornalaio con Pecoraro Rosa casalinga.

Morti

Burba Vittoria di mesi 3 e giorni 12, Paviotti Ester d' anni 13 contadina, Susino Rosa d' anni 56 casalinga, Zuliani Eudimaco d' anni 46 ispettore demaiuale, Iacob Iole d' anni 1 e mesi 2, Blasone Rina di mesi 11, Movia Felicita d' anni 45 contadina, Vicario Caterina d' anni 88 casalinga, De Lonza Ines d'anni 41 casalinga, Tendler Adam prig. di guerra d' anni 27, Celiberti Angela di anni 24 sarta, Cassetti Irene d' anni 55, Segatti Antonina d' anni 73 casalinga, Mignolo Pasquale d' anni 29 soldato, Adam Emil d' anni 22 prig. di guerra, Tondolo Caterina d'anni 29 casalinga, Baiquini Isidoro d' anni 25 soldato, Tancos Ianos d' anni 36 prig. di guerra, Patroncini Ermenegildo d' anni 49 manovale, Rondina Sante d' anni 31 soldato.

Totale morti 20 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

Sollevazioni a Cronstadt?

HELSINGFORS, 1. Lo Stato Maggiore generale ricevette un rapporto dagli aviatori i quali dicono che volando su Cronstadt osservavano disordini fra la popolazione. Vi era scambio di colpi di arma da fuoco con numerosi morti.

Dopo le navi anche gli Zeppelin.

LONDRA, 1. Secondo il «Weetchy Dispatch» dodici su sedici Zeppelin che dovevano consegnarsi agli alleati sarebbero stati distrutti per ordine di un giovane ufficiale della marina. Manca però la conferma.

ULTIMA ORA
Gli orrori dei bolscevichi
5 mila persone giustiziate

LONDRA, 2. = Secondo notizie ricevute dal Ministero delle guerra i bolscevichi si sarebbero dati alla distruzione dei comuni cosacchi dell'alto Don distruggendo le case e asportando le riserve dei viveri.

Cinquemila persone sarebbero state giustiziate. Si dice che ha Moghilansk-Kansansk 373 individui furono fucilati, a Slenstranovsk 370, a Slkovs 197.

In Nighe Uracinsk sarebbero stati bruciati vivi donne e bambini.

Importanti decisioni del consiglio dei ministri
Nuove monete

ROMA 2. — Il consiglio dei Ministri nelle sue sedute del 29, 30, 31, scorso, ha deliberato i seguenti oggetti: schema di testo unico della legge elettorale politici nuova norma circa il pagamento delle pensioni e di altri assegni vitalizi; provvedimento a favore degli istituti di consumo degli impiegati e salariati dello stato; autorizzazione a fabbricare ed emettere monete di nichelio puro da cent. 50 e bronzo da cent. 15, costituzione di dette scuole nazionali per la istruzioni degli adulti analfabeti. Istituzione di un ente denominato Consorzio di Credito, per opere pubbliche avente to scopo di concedere mutui per l'esecuzione di opere pubbliche; Istituzione di un ente denominato istituto Nazionale delle opere dei comuni regolarmente contenente disposizioni circa le acque minerali e stabilimenti termali idroterapici di cure fisiche ed affini; schema di decreto con cui si provvede alla rinnovazione dei consigli amministrativi degli ordini sanitari; schema di decreto legge concernente provvedimenti finanziari a favore dei comuni, schema di credito legge che modifica la legge 25 giugno 1911 nr. 586 ed il decreto del 28 gennaio 1917 nr. 190 circa le esecuzioni di opere interessauti l'igiene pubblica; schema di decreto legge concernente il trattamento di riposo fra gli inscritti nella cassa di prevvidenza degli impiegati degli archivi notarili; conferimenti di posti di ingegneri negli uffici tecnici di finanza e del catasto; schema di decreto tendente a ripristinare le condizioni dei passaggi alla 2.a e 3.a categoria ai militari sotto le armi o in congedo tanto dell'esercito, quanto della marina.

Notizie in breve

— Secondo il «Daily Mail» Kersmer chiese alla conferenza l' autorizzazione per la Germania di inviare all' estero 150 milioni, in oro per il pagamento di derrate alimentari.

— Notizie da Parigi dicono che il nostro ministro agli esteri on. Tittoni lascierebbe oggi Parigi diretto a Roma.

— Il Daily Mail ha da Amsterdam che una nuova rivoluzione sarebbe scoppiata a Budapest.

— Lo sciopero generale è stato proclamate oggi nel porto di Copenaghen. Gli organizzatori del movimento sarebbero agenti bolscevichi istigati dai commercianti d'Amburgo.

— Il Re firmerà oggi o domani i decreti d' amnistia, avendo i ministri definitivamente licenziato il testo. Anche questa volta come nel febbraio scorso i provvedimenti di ammistia saranno contenuti in quattro speciali decreti: quello per i reati militari quello per i reati comuni più che altro consistente in un provvedimento di condono quello per le contravvenzioni annonarie per le forme meno gravi e di minore entità, e infine un decreto di condono generale per i ferrovieri.

— Secondo i giornali il nostro Sovrano ha informato il presidente del consiglio che è suo intendimento rinunziare ai beni della corona in favore pei contadini e dell' Opera nazionale dei combattenti. Egli chiederebbe inoltre che il suo patrimonio privato venga tassato come quello di qualsiasi cittadino.

Venuta quiudi a cessare una delle ragioni della lista civile che, come é noto, per una gran parte serve appunto alla amministrazione dei beni della corona, la lista civile sarebbe assai notevolmente ridotta.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio

Dopo breve malattia cessava di vivere

G. B. Antoniutti
d' anni 69

La moglie Lucia Mini, i figli: Ingegnere Antonio, G. Batta, Angelo, Aldo, Bruno; le figlie: Lucilla, Maria, Valentina, Noemi; i fratelli e sorelle, i generi Italo Morgante, Cremonesi Vittorio e congiunti tutti danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo il 3 corrente alle ore 10 antimeridiane.

La presente serve di partecipazione personale.

Nimis, 1 settembre 1919.

AVVISO

Acquisterei da 5 a 10000 metri di binario a scartamento 600|65 con carrelli della capacità di 3|4 di metro cubo. Inviare offerte dettagliate per merce franca vagone partenza ad: E. Bertoli fermo posta Pordenone.

N B. L'acquisto é subordinato alla visita della merce sia per accordo sul prezzo sia per la qualità.

Smarrimento

Durante il percorso - via Tomadini - via Pracciuso sino alla chiesa delle Grazie. Venne smarrito un orologio d' oro da signora. Mancia adeguata portandolo via Tomadini 31.

Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CAMION 15 TER come nuovo - vendesi d' occasione - rivolgersi: Via Savorgnana 20. Udine.

CERCASI urgenza magazzino pianterreno deposito casse ferramenta, possibilmente annesso. Studio - Rivolgersi Costa via della Posta 36 - II.o piano.

AZIENDA commerciale cerca Agenti locali forti provvigioni. Vendita bilancie. Scrivere: «Metrica Muratte 25 Roma».